Ministero dell'Interno – Dip. LCI - D.C. dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo - AOO SERVIZI CIVILI - 1 - Protocollo 0029379 12/06/2026 - sett, Uffi, Uffi, Uffi, Uffi, Uffi, Uffi

MODULARIO
*INTERNO* - 54

MOD. 4 UL

# *Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo

Prefettura Benevento - BN - Prot. Ingresso N.0050039 del 12/06/2026

AI SIGG. PREFETTI DI

NAPOLI
SALERNO

MILANO
LATINA
BENEVENTO

LORO SEDI

OGGETTO: Patto europeo sulla migrazione e l'asilo – Zone di frontera- Individuazione siti per *hotspot* e procedure accelerate di frontiera.

Come noto, a decorrere dal 12 giugno p.v., troveranno attuazione le disposizioni previste dal Patto europeo sulla migrazione e l'asilo, entrato in vigore nel 2024, che ridefinisce il quadro normativo dell'Unione europea in materia di gestione delle frontiere esterne, procedure di asilo e meccanismi di solidarietà tra Stati membri.

Tra le principali innovazioni si segnalano le attività di screening (previste dal Regolamento UE 2024/1356) per i migranti irregolari in arrivo sul territorio nazionale e l'incanalamento verso le procedure accelerate di frontiera obbligatorie (PAF) (previste dal Regolamento EU 2024/1348 - c.d. Regolamento Procedure).

Nel Regolamento screening, l'art. 5 prevede accertamenti preliminari obbligatori per i cittadini di paesi terzi che non soddisfano le condizioni di ingresso, intercettati alle frontiere esterne o che soggiornano illegalmente, inclusi coloro che fanno domanda per il riconoscimento della protezione internazionale.

Allo sbarco, la procedura comprende varie attività svolte dalle Autorità competenti, di seguito sinteticamente indicate:

1. **Identificazione**: verifica dell'identità del migrante (a cura dell'Autorità di Polizia);
2. **Rilievi biometrici**: rilevamento impronte digitali e fotosegnalazione con inserimento nella banca dati Eurodac (a cura dell'Autorità di Polizia);
3. **Controlli di sicurezza:** interrogazione delle pertinenti banche dati finalizzata ad individuare potenziali minacce (a cura dell'Autorità di Polizia);
4. **Controlli preliminari di salute**: individuazione di eventuali necessità di assistenza sanitaria o isolamento per motivi di salute pubblica (a cura della Croce Rossa Italiana);
5. **Controlli preliminari delle vulnerabilità**: identificazione di minori, persone con esigenze specifiche o vittime di tratta etc. (a cura dell'Agenzia europea per l'Asilo – EU.AA).

MOD. 4 UL

MODULARIO
*INTERNO* - 51

*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo

Al termine di tale procedura il sistema informativo SIA genera un "modulo consuntivo" (a cura dell'Autorità di polizia) che, trasferito nell'applicativo SUA accompagna il migrante verso la procedura successiva. Per pronto riferimento si allegano alcune slides descrittive del workflow della procedura screening (All.1).

Al riguardo si informa che seguirà una apposita circolare tecnico/operativa da parte dell'Ufficio informatico di questo Dipartimento che illustrerà le nuove funzioni introdotte nel citato sistema e riferite alla nuova procedura.

Ai sensi dell'articolo 8 del medesimo Regolamento, gli accertamenti da effettuarsi in prossimità delle frontiere esterne negli hotspot, devono concludersi entro il termine massimo di **7 giorni**.

A conclusione di tale attività i migranti dovranno essere indirizzati verso le procedure d'asilo ordinarie o obbligatorie di frontiera, come in seguito specificato.

Ciò posto, atteso che i Porti di sbarco assegnati alle ONG (Places of Safety) sono individuati anche nell'ambito dei territori di competenza delle SS.LL., è necessario garantire un adeguato assetto logistico e organizzativo per consentire lo svolgimento delle attività connesse alla gestione degli arrivi, nel rispetto dei nuovi obblighi imposti dalla normativa unionale.

Al riguardo, pur prendendo atto che, allo stato, nei territori di competenza dei Prefetti di Napoli e Salerno sono state individuate delle aree destinate allo svolgimento delle attività di screening sulle quali sono in corso valutazioni/approfondimenti si sollecitano le SS.LL. a finalizzare le progettualità in corso nei rispettivi ambiti territoriali.

Quale *extrema ratio*, le SS.LL. potranno individuare un sito eventualmente da condividere per l'espletamento delle suddette procedure.

Si informa che questo Dipartimento ha sottoscritto un Accordo Quadro con la Croce Rossa Italiana che disciplina il supporto che l'Associazione fornirà nella gestione delle attività di screening sanitario nelle zone di frontiera individuate come luoghi di sbarco da assegnare alle imbarcazioni delle ONG.

La CRI si è impegnata a garantire su tutto il territorio nazionale l'attivazione di 17 squadre itineranti ([1]) di cui due di base nella provincia di Salerno che dovranno assicurare gli

[1] Ciascun team prevede: 1 team leader, 2 medici, 1 infermiere, 4 mediatori linguistici, 1 psicologo ed 1operatore legale.

accertamenti sanitari per gli sbarchi di navi ONG presso i porti di Napoli, Salerno e Civitavecchia.

Il Prefetto di Napoli dovrà a sua volta stipulare una convenzione con la citata associazione nazionale, di cui a breve si invierà apposito modello, prevedendo anche un protocollo operativo con le altre Prefetture interessate all'utilizzo delle squadre.

Croce Rossa Nazionale, eventualmente per il tramite dei locali Comitati assicurerà anche il supporto logistico mediante l'allestimento di strutture mobili[2] per lo svolgimento delle attività di screening e per l'accoglienza dei migranti necessaria fino alla conclusione della procedura.

Si specifica che, in attesa dell'attivazione dei "*Roving team*" da parte di Croce Rossa, stimato in circa 60gg, la citata Associazione **assicurerà, comunque, sin dal 12 giugno p.v., per ogni sbarco il necessario supporto mediante l'utilizzo di proprio materiale.** In ogni caso, ogni Prefettura nel cui territorio insistono i Porti di sbarco assegnati alle ONG o i punti di crisi (Hotspot) dovrà provvedere ad acquisire il sottonotato materiale, ove necessario in relazione agli spazi effettivamente disponibili nel porto di sbarco o nel sito eventualmente individuato, tenendo conto della deroga prevista dall'articolo 30 del Decreto-legge 24 febbraio 2026, n. 23, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2026, n. 54:

| MATERIALE/DOTAZIONE PER CIASCUN ROVING TEAM | QUANTITA' | COSTO INDICATIVO | NOTE |
|---|---|---|---|
| Tenda esoscheletro 6x9 | 3 | 23.000 € cad. + iva | Completa di impianto elettrico |
| Sistema riscaldamento/raffreddamento | 3 | 600 € cad. + iva | 1 Stufetta elettrica e condizionatore portatile per ciascuna tenda |
| Gazebo modulare 6x3 | 2 | 2.300 € cad+ iva | Supporto logistico ed aree dedicate |
| Brandine a castello modello *disc-o-bed* da campeggio (per 40 posti) | 20 | 400 € cad. +iva | Letti da utilizzare durante le procedure di screening in |

[2] Tensostrutture da adibire ad infermeria e/o dormitorio con tavolo, panche, gazebo ecc. forniti dalla CRI

MODULARIO
*INTERNO - 5*

MOD. 4 UL

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | | caso di pernottamento |

***

Tornando ai profili procedurali di interesse delle SS. LL., nel rispetto delle norme costituzionali (Art. 13 della Costituzione) e in ottemperanza alle disposizioni regolamentari, l'Autorità di polizia procederà al fermo[3] finalizzato al compimento degli accertamenti necessari all'adempimento degli obblighi previsti dal Regolamento Screening[4] per la verifica dell'identità, il controllo di sicurezza nonché il fotosegnalamento e la trasmissione al sistema EURODAC. L'autorità procedente invierà quindi una comunicazione scritta del Fermo al Procuratore della Repubblica competente per territorio. Qualora l'attività di identificazione si debba protrarre oltre le 48 ore, l'autorità di P.S. procedente dovrà chiedere la convalida del fermo al Giudice di Pace. Tutte le operazioni di identificazione dovranno concludersi entro il termine massimo di 72 ore.

Se gli accertamenti di cui sopra riguardano minori, le comunicazioni previste sono inviate alla Procura della Repubblica presso il tribunale dei Minorenni e le operazioni hanno luogo alla presenza di un familiare adulto oppure, se si tratta di MSNA o se non è reperibile un familiare adulto, alla presenza di un rappresentante o, se non designato, di una persona formata per salvaguardarne l'interesse superiore e il benessere generale. Nel caso di specie il fermo non può eccedere le quarantotto ore senza pregiudizio del completamento degli accertamenti da compiersi previa collocazione del minore in struttura idonea individuata ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142.

Terminati gli accertamenti di competenza dell'Autorità di Polizia, qualora le ulteriori verifiche non si siano ancora concluse e sia necessario tenere i migranti a disposizione dell'Autorità, il Prefetto del luogo in cui si svolge lo screening, adotterà un provvedimento con il quale assegna al migrante il domicilio nell'hotspot, ove lo stesso resterà a disposizione dell'Autorità per i successivi accertamenti sanitari e di vulnerabilità, secondo il modello allegato (all.2). Il provvedimento prefettizio di assegnazione del domicilio dovrà coprire anche i tempi per l'eventuale trasferimento del migrante nel centro ove dovesse essere sottoposto alle procedure obbligatorie di frontiera.

Al termine delle procedure di screening, l'Autorità di polizia indirizza il richiedente asilo verso la corretta procedura che potrà essere: la procedura obbligatoria di frontiera ovvero la procedura ordinaria di asilo.

[3] Rif D.L. " misure urgenti in materia di giustizia e per l'attuazione del Patto dell'UE sulla migrazione e l'asilo del 14 maggio 2024 approvato dal Consiglio dei Ministri in data 4 giugno u.s.

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo

Nel caso di incanalamento nelle procedure obbligatorie di frontiera (PAF), la Commissione Territoriale per il riconoscimento della Protezione internazionale dovrà stabilire, con provvedimento a firma del Presidente, se tale procedura potrà trovare applicazione.

In caso di riscontro positivo, il Prefetto ove ha sede il centro individuato per lo svolgimento delle PAF, adotterà un provvedimento di autorizzazione a risiedere in un luogo specifico[5] utilizzando l'allegato modello (all.3). In caso di inosservanza del predetto provvedimento, un ulteriore decreto verrà adottato recante obblighi di segnalazione a carico del migrante (All. 4). In quel centro, lo straniero dovrà restare a disposizione dell'Autorità in attesa dell'esame nel merito della domanda di protezione internazionale (in applicazione della finzione giuridica del non ingresso sul territorio nazionale).

Questo Dipartimento, a seguito dell'attività di monitoraggio dei Centri di accoglienza svoltasi nei mesi scorsi su tutto il territorio nazionale, ha provveduto ad effettuare un abbinamento fra le zone di frontiera – al momento prive di centri deputati specificamente alle PAF – e i centri in cui si potranno svolgere le procedure accelerate di frontiera.

Si riportano, di seguito, i siti individuati nei territori di competenza delle SS.LL e quelli presenti nei centri abbinati:

- **SALERNO:**

Centri abbinati:

LATINA:

3 posti PAF presso il centro di via dell'Agorà 63 (LT);

3 posti PAF presso il centro di via Virgilio 39 (LT);

4 posti PAF presso il centro di via Calatafimi 63 (LT).;

5 posti PAF presso il centro di via Ezio 37 (Comune di Sabaudia - LT);

5 posti PAF presso il centro di via Piemonte 10 (Comune di Terracina - LT);

MILANO:

101 posti PAF presso il centro di via Acquila 11 (MI).[6]

[5] Art. 5 ter comma 2 D. Lgs. n.142/2015 introdotto dal nuovo D.L " misure urgenti in materia di giustizia e per l'attuazione del Patto dell'UE sulla migrazione e l'asilo del 14 maggio 2024 approvato dal Consiglio dei Ministri in data 4 giugno u.s.

[6] Il Centro ha una capienza di 405 posti di cui 101 in quota parte a Salerno e gli ulteriori 50 in quota parte a Napoli.

MODULARIO
*INTERNO - 54*

MOD. 4 UL

# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo

- **NAPOLI**

Centri abbinati:

- BENEVENTO:

67 posti PAF presso il centro di Contrada Piana snc (Comune di Morcone - BN)

MILANO

50 posti PAF presso il Centro di Via Acquila 11 (MI)

L'organizzazione del trasferimento sarà in capo alla Prefettura dove è stata espletata la procedura di screening.

In tale contesto è essenziale che, a decorrere dal prossimo 12 giugno, i Sigg. Prefetti nel cui territorio sono situati i Centri abbinabili, assicurino la disponibilità del numero dei posti indicati movimentando i migranti ivi eventualmente in accoglienza, in altri Centri della provincia, ove presenti, o in quelli di altre province della Regione, d'intesa con la Prefettura del capoluogo di Regione.

Allorquando i Prefetti di Napoli e Salerno individuino un'area in cui realizzare prontamente un Hotspot idoneo e adeguatamente attrezzato e/o un sito in cui realizzare le PAF, vorranno informare questo Dipartimento, il quale fornirà le indicazioni necessarie per l'allestimento delle richiamate strutture.

Si resta a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

IL CAPO DIPARTIMENTO
Rabuano